

# L'ARCHIGINNASIO

---

BOLLETTINO  
DELLA  
BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

---

ANNO LXXVIII - 1983



GRAFICHE GALEATI  
IMOLA

MSS. DI ANTONIO MAGNANI

CARTONE VI

1. « Registri di spese ed elenchi di libri, appunti di studi e corrispondenza, carte varie di A. Magnani »:
  - b) « Elenchi di libri della Biblioteca Comunale, frammenti di catalogo, promemoria, avvisi di vendita di duplicati, ricevute di libri », cc. 261. Il materiale si apparenta, per l'onnicomprendività dell'intestazione prescelta, ai titoli dei cartoni III-XVI della I sezione.
  - c) « Alcuni moduli in bianco della Biblioteca Comunale Magnani, per acquisto di libri », cc. 25.

CARTONE VII

1. « Carte riguardanti la Biblioteca e il Palazzo dell'Archiginnasio »:
  - a) « Quaderno contenente gli stemmi e le iscrizioni dell'Archiginnasio », cc. 18.  
Cfr. posizione VII, 5 dell'archivio della biblioteca.
  - b) « Promemoria, avvisi di chiusura della Biblioteca, dichiarazioni di libri ricevuti, elenchi di vendita di duplicati, preventivi di vetrai per la sala anatomica, cambi di opere, note di libri spediti da Milano per la Biblioteca », cc. 17.  
Vedi sopra, posizione VI, b.
  - c) « Spese di restauro per l'Archiginnasio (conto dei falegnami, muratori, pittori, ramai, vetrai, indoratori, scultori, verniciatori, lanternari, tagliapietre, nota del materiale impiegato per i lavori, promemoria sul legname ritrovato al Cimitero da utilizzarsi per i lavori, registri giornalieri) », anni 1838-1856, cc. 316.  
Si tratta di documentazione del tutto simile a quella conservata in archivio, cartoni III-VII.

CARTONE IX

« Scrittori bolognesi. Mss. varii e catalogo Magnani »

Le carte ivi contenute non recano tracce di ordinamento, per cui si deve supporre che il cartone sia stato aggregato ai mss. Magnani successivamente al loro riordino. Si segnalano:

1. « Nota codicum graecorum vel ecclesiasticas pertractantium qui asservantur in Bibliotheca Municipali Bononiensi », cc. 1.  
Di mano di Luigi Frati.
2. « Graeca, latina et italica Bibliotheca Magnani codicum manu scriptorum, nullo alio ordine digesta preter voluminum molem, et gradationem », cc. 20.
3. Catalogo di mss. della Biblioteca Comunale, redatto in latino, cc. 220.  
Si tratta della redazione definitiva del catalogo di codici sito nella posizione XVI, 9 dell'archivio. Reca alcune postille del Frati, e la segnatura di collocazione.

«L'illustrazione della biblioteca»  
del Liceo Musicale di Bologna  
nel carteggio Gaspari-Catelani (1848-1866)

Presso il Civico Museo Bibliografico Musicale, nell'ambito del progetto di ricerca elaborato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna relativo al « Censimento dei beni culturali »<sup>1</sup>, è stato condotto dallo scrivente dietro suggerimento del bibliotecario Sergio Paganelli l'ordinamento del cospicuo epistolario di Gaetano Gaspari<sup>2</sup>: si può dire il primo bibliotecario del Liceo musicale di Bologna.

L'intero epistolario conservato fin dalla metà del secolo scorso — il Gaspari infatti venne nominato bibliotecario del Liceo musicale nel 1856 (ma si hanno anche lettere precedenti a tale data) — comprende innumerevoli lettere indirizzate a (o ricevute da) librai come A. Lavinée e G. Romagnoli, ad editori come E. Loescher e il Ricordi, a professori di musica e studiosi come G. A. Biaggi, A. Basevi, L. F. Casamorata di Firenze, F. Florimo, bibliotecario del Conservatorio di Napoli, a critici e scrittori di cose musicali come A. Mazzucato, Michele e Francesco Caffi, L. F. Rossi, R. Boucheron, tanto per citare i più noti, fino ai maggiori studiosi europei di letteratura musicale (storia e bibliografia della musica) come F. J. Fétis, I. Richard, R. Eitner, A. Pougin, A. de La Fage, A. G. Ambros; contiene anche vere e proprie corrispondenze: con

<sup>1</sup> Il progetto di ricerca riguardava in particolare il « Censimento dei fondi manoscritti anche documentari e dei nuclei a stampa più antichi presenti nelle biblioteche 'di tradizione' degli enti locali ».

<sup>2</sup> (Bologna 1807 - 1881).

E. de Coussemaker, durata dal 1865 al 1875, con A. Farrenc dal 1856 al 1864, il copioso carteggio con l'abate F. Santini di Roma, durato dal 1848 fino al 1861; ma la parte più consistente è costituita dalla fitta e intensa corrispondenza con Angelo Catelani<sup>3</sup>, conservatore per la parte musicale della biblioteca Estense di Modena fin dal 1859.

Il carteggio con Catelani, che copre un arco di tempo che va dal 1848 al 1866 — anno di morte di quest'ultimo — comprende circa 700 (692) lettere<sup>4</sup>. Dal 1848 al 1855 sono conservate le lettere del solo Catelani, mentre dal 1856 in poi di entrambi.

Esula dagli scopi della presente esposizione dare estesi cenni biografici dei due bibliotecari<sup>5</sup>. Va solo ricordato che entrambi oltre che bibliotecari furono attivi come musicisti: Gaspari, maestro di cappella della Basilica di S. Petronio di Bologna dal 1857 e Catelani di quella del Duomo di Modena dal 1848; entrambi compositori di musiche da chiesa e inoltre il primo autore di articoli sulla storia della musica sacra e di studi sulla storia dell'arte musicale a Bologna nei secoli XVI, XVII, XVIII e il secondo estensore delle biografie di O. Vecchi, P. Aaron, C. Merulo, O. Petrucci, N. Vicentino, di un catalogo delle opere di Stradella esistenti nella Biblioteca Palatina di Modena e di una rubrica tenuta sulla « Gazzetta Musicale di Milano » dal titolo « Epistolario di autori celebri in musica ».

Il lavoro effettuato su questo materiale documentario ha riguardato:

- 1) la datazione delle singole lettere;
- 2) la classificazione<sup>6</sup> degli autografi sia di Gaspari sia di Catelani mediante l'apposizione di una segnatura, i cui elementi fossero in grado di denotare a) l'appartenenza ad un'epistola-

<sup>3</sup> (Guastalla 1811 - S. Martino di Mugnano 1866).

<sup>4</sup> Inoltre sono depositate e conservate in una busta a parte circa 30 lettere intercorse tra Gaspari e i parenti di Catelani successive alla sua morte. Per lo più riguardano l'interessamento di Gaspari nella vendita della biblioteca privata dell'amico.

<sup>5</sup> In particolare per G. Gaspari, oltre al dettagliato *Origini, vicende e sviluppo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, di F. VATELLI in « L'Archiginnasio » XI (1916) e XII (1917) si veda anche in EP.G3. - C3.861.2.1. una sorta di autobiografia stesa dal bolognese per F.J. FÉTIS *Biographie universelle des Musiciens et bibliographie générale de la musique* Paris, 1868, dove compare pressoché integralmente.

<sup>6</sup> Si deve sempre a S. Paganelli la precisazione dei criteri di classificazione.

rio; b) l'indicazione del corrispondente; c) la data. Nell'esempio: EP.G3.-C3.861.2.1. il maiuscolo EP. sta per Epistolario; G3. e C3. identificano rispettivamente Gaspari e Catelani — quindi se si tratta di classificare le lettere di Casamorata sarà usato l'acronimo C2 — e poi di seguito la data espressa in anno, mese e giorno: quindi 861 sta per 1861; 2 per febbraio ecc.;

3) l'ordinamento cronologico delle lettere e la loro sistemazione in buste;

4) lo spoglio di tutto il materiale documentario; una selezione e descrizione del contenuto o dei soli nuclei semantici rilevanti di quelle lettere che avevano per tema la conoscenza e la storia della musica e la formazione della biblioteca musicale;

5) la formazione di un indice di sommarî (selettivi) delle lettere ordinate cronologicamente in base alla classificazione.

Al fine di rendere più intellegibile il senso delle operazioni logico-linguistiche effettuate nei punti 4. e 5. e per focalizzare in maniera più netta l'oggetto d'analisi, di cui i sommarî sono una rappresentazione, occorre vedere più da vicino la massa dei discorsi di cui è composto l'insieme delle lettere ed esplicitare alcuni punti di riferimento in base ai quali ne è stata fornita una descrizione.

Infatti lo spoglio dell'intero carteggio, in mezzo a lunghi elenchi di edizioni a stampa di musica, a riproduzioni di frontespizi, indicazioni di prezzi e schiarimenti reciproci su opere letterarie, presenta una serie di discorsi che vanno dal commercio librario alla storia della tipografia musicale, da progetti di « disposizione della biblioteca » alle incertezze sul modo di compilarne il catalogo, ma soprattutto consente di recuperare, attraverso le molteplici correlazioni dei discorsi, tutte quelle informazioni che resterebbero inattendingi nel fondo indistinto dello scambio epistolare.

La corrispondenza intercorsa tra Gaspari e Catelani, oggetto di scarsa attenzione da parte della storiografia musicale — eppure molte delle lettere concernono argomenti strettamente musicologici (di particolare interesse sono le notazioni sulla critica e sulla editoria musicale dell'epoca) — è stata utilizzata come fonte di documentazione per più di uno studio sulla storia del Liceo Musicale e sulle origini della biblioteca<sup>7</sup>. Finora solo alcuni brani di lettere

<sup>7</sup> F. PARISINI. *La Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, in *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna compilato da G. Gaspari*, Bologna 1890, Vol. I.; F. VATELLI, op. cit.; C. SARTORI, *Il regio Conservatorio di Musica G.B. Martini di Bologna*, Firenze 1942; L.F. TAGLIAVINI. *Glorioso passato e*

sono stati citati per testimoniare soprattutto casi e polemiche (per la nomina di Gaspari a Maestro di Cappella di San Petronio; con G. A. Biaggi circa il funzionamento e il regolamento della biblioteca del Liceo bolognese) o episodi e vicende legate all'attività bibliotecaria (il presunto furto dell'*Amfiparnasso* da parte di un certo maestro Nicolai<sup>8</sup> e il dono al Liceo da parte di Gaspari di circa 400 volumi della propria collezione privata; il carteggio tuttavia non ha mai ricevuto, in quanto insieme di atti solidamente intrecciati alle vicende amministrative e organizzative della raccolta musicale, una adeguata esplorazione e dunque valorizzazione quale *corpus* integrale di documenti.

Così va subito chiarita la natura di questa corrispondenza. Essa non è solo scambio di informazioni, espressione di sentimenti o esposizione di fatti tutti anteriori alla trama dei motivi che la sorreggono, ma anzitutto occasione di intese intellettuali e spazio di enunciazioni entro cui si compiono: in definitiva è il luogo di una comunicazione e di una pratica discorsiva.

Se sul piano della ricerca storica occorre spostare lo sguardo dai singoli documenti verso la serie delle lettere per metterne in evidenza le superfici dei discorsi e i diversi piani di significazione, allora non si tratta più di fare il 'diario illustrato' della vita musicale o delle vicende culturali delle due biblioteche o di restituire la figura del bibliotecario, è piuttosto l'esistenza stessa e la 'portata' di questi documenti a rendere possibile attraverso di essi indagare come oggetto di studio storico e di analisi documentaria la comparsa di un fenomeno: la nascita avvenuta, almeno in Italia, nel XIX secolo, di biblioteche destinate a conservare materiali a carattere musicale e parallelamente lo sviluppo di una bibliografia musicale. Infatti, se è possibile indicare sia pur genericamente una *pertinenza*<sup>9</sup> per le lettere di questo carteggio durato quasi un ven-

problemi presenti della Biblioteca musicale « G. B. Martini » di Bologna, in *Fontes Artis Musicae*, II, 1955.

<sup>8</sup> F. PARISINI, op. cit., pag. XXXV; ed anche EP.G3. - C3.858.7.30.

<sup>9</sup> « La pertinenza rappresenta un rapporto permanente fra un gran numero di richieste e il documento... ». A. SERRAI. *Per una più rigorosa definizione delle relazioni di pertinenza e di indice*, in « Studi di Biblioteconomia e storia del libro in onore di Francesco Barberi » Roma, AIB, 1976 pp. 537-543. Vedi anche F. W. LANCASTER. *Information Retrieval Systems: characteristics, testing and evaluation*. New York, Wiley, 1979, p. 264, in cui si afferma « ...we use the term pertinence to refer to a relationship between a document and a information need and the term relevance to refer to a relationship between a document and a

tennio — occorre preliminarmente scontare una distanza: il mutamento nel tempo della funzione della biblioteca musicale e contemporaneamente percepire una prossimità: il ricorrere del problema di quale conservazione dare a materiali e conoscenze musicali — essa è da rintracciarsi nell'immagine della biblioteca come ambito di istituzionalizzazione di processi conoscitivi (la bibliografia musicale, la storia e la letteratura della musica), strutture normative (norme di catalogazione, regolamenti, criteri biblioteconomici), modelli e valori culturali (tradizione, scuole e ideologie musicali); più in specifico nella inerenza di quella che qui viene chiamata « arte bibliografica » ad un modello di organizzazione culturale delle conoscenze musicali: la biblioteca appunto.

Simmetricamente il compito di un'analisi documentaria in grado di apprestare filtri adeguati ad indicare i contenuti informativi di tali entità documentarie non può presentarsi come una mera estrapolazione di dati, come se le categorie logiche e gli elementi linguistici mediante cui sono designati conservassero la trasparenza di una identificazione certa ed univoca, né deve limitarsi all'individuazione di referenti utili a contrassegnare lo spazio (eterogeneo) degli argomenti, si tratta in modo del tutto conseguente di fornire sulla base della determinazione dell'*aboutness*<sup>10</sup> dei documenti la descrizione degli oggetti di discorso che compaiono nelle lettere.

Tuttavia il lavoro qui presentato, scheggia di un più ampio studio che dia conto dell'importanza dell'intero corpus dei documenti e della loro pregnanza anche per una storia delle conoscenze musicologiche nel XIX secolo, si limita a fornire un indice dei sommari (in successione cronologica) di quelle lettere che avevano per tema la formazione e l'organizzazione della biblioteca e del

request statement ».

Entrambi si rifanno a: T. SARACEVIC, *The concept of « Relevance » in information science: a historical review* in « Introduction to information science », New York and London, Bowker, 1970, pp. 111-151.

<sup>10</sup> Per l'impiego del concetto, si veda A. SERRAI, *Del catalogo alfabetico per soggetti*, Roma, Bulzoni, 1979, pp. 85-86. Serrai traduce l'inglese *aboutness* con 'circolarità'. « La circolarità è la proprietà di un enunciato, di un discorso, di un documento, di trattare un tema, di essere 'circa — intorno — su' un argomento. La circolarità non è il soggetto o l'oggetto del documento, ma la capacità del documento di avere un soggetto o un oggetto, di essere circale rispetto a un soggetto o a un oggetto. Intendere la circolarità come il contenuto semantico di un documento relativamente ad un tema permette di istituire un rapporto fra il tema proprio del documento e il tema di riferimento, che è esterno al documento, e di allestire dei dispositivi di confronto, eventualmente di misura, di quel rapporto ».

Liceo musicale (e in parte della raccolta musicale della Estense)<sup>11</sup>, intendendo con questo l'acquisizione delle opere e il loro ordinamento, le procedure bibliotecniche e le concezioni « biblioteconomiche » e infine l'attività ma anche le vocazioni dei due bibliotecari.

Non sono incluse invece le lettere che riguardavano temi strettamente musicologici (di storia dell'arte e di estetica musicale), opinioni occasionali sulla 'vita musicale', considerazioni di natura politica o personale.

VINCENZO BAZZOCCHI

<sup>11</sup> Si veda EP.G.3-C3.859.7.3 e 860.4.12. in cui si parla della riunione dell'Archivio di Corte e della biblioteca Palatina.

#### CRITERI DI FORMAZIONE DEI SOMMARI E AVVERTENZE PER LA LETTURA

- a) La descrizione (del contenuto) dei documenti è data in linguaggio naturale; talvolta sono riportati brani delle lettere, cioè brevi estratti, ma solo al fine di una migliore comprensione del senso.
- b) L'indice degli *abstracts* è in ordine cronologico. Le occorrenze fattuali di enunciati identici sono segnalate nel sommario con il « V » e le sigle delle lettere corrispondenti. Laddove poi il significato informativo risulti da elementi contenutistici ed espressivi derivanti da contesti diversi (più lettere), questi vengono raggruppati e sintetizzati in un unico *abstract* ed indicizzati con le sigle delle lettere — una di seguito all'altra — cui appartengono.
- c) Si sono già esplicitati gli elementi che compaiono nell'acronimo EP.G3.-C.3./.../../.; va solo aggiunto che Gaspari e Catelani sono sempre identificati dalle rispettive iniziali sia all'interno dei sommari sia all'inizio, dove stanno ad indicare l'autore della lettera cui si riferisce.
- d) È stato dato in corsivo sia l'indicazione degli autori e delle opere menzionate sia le citazioni tratte dal testo della corrispondenza.

In conclusione ci sembra che la validità del lavoro, cioè l'indice dei sommari, risieda in una duplice funzione: quale strumento catalografico — nel senso stretto di reperimento dei documenti e delle unità bibliografiche interessanti una richiesta — e come strumento di recupero informativo, in senso lato, cioè orientativo rispetto a più larghe esigenze conoscitive. Questo attraverso la descrizione più congrua di documenti relativi ad una istituzione bibliotecaria di importanza internazionale in campo musicale.

1850

- 11.17 - C. suggerisce di diffondere un invito a stampa agli studiosi italiani a partecipare, con ricerche archivistiche, al progetto di G. di approntare una bibliografia sul modello della « Biographie Universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique » di F.J. Fétis (Bruxelles 1837).

1851

- 3.23; 5.18 - C. riferisce di Giambattista Dall'Olio e di un suo catalogo della Biblioteca di Modena (redatto nel 1815). Ha trovato (11.19; 11.30), nell'Archivio segreto di Corte, musica ecclesiastica, drammatico-teatrale, strumentale ma *nulla di letteratura, nulla di musica madrigalesca, nulla di Haendel*. A proposito di Haendel ha trovato *opere complete* sistemate in casse e progetta la pubblicazione, sulla « Gazzetta Musicale di Milano », di un *Prospetto cronologico delle opere*. Nella Biblioteca ha poi trovato *cose antiche* (prima del '700).
- 12.14 - C. progetta di compilare una biografia su O. Vecchi, sconosciuto al Fétis e al Dall'Olio; chiede se al Liceo di Bologna si trovi l'*Anfiparnasso* del medesimo compositore.

1852

- 1.14 - C. rileva da un vecchio indice che l'archivio è costituito dalla musica appartenente all'Arcivescovo Elettore di Colonia, fratello o parente prossimo di Francesco IV, e ne trae la conclusione che la musica della Casa d'Este è quella che ora sta in biblioteca. La collezione dell'archivio è ricca soprattutto di musica teatrale e strumentale.
- 5.17 - C. spedisce a G. il catalogo della musica da chiesa esistente nell'archivio privato della corte e quello di musica della biblioteca Estense.
- 5.31 - C. dice che il catalogo della biblioteca è costituito da venti *sterminati libracci dei quali uno solo non si alza con un braccio, né si permetterebbe di spostarli altrove*.
- 6.7 - C. ha trovato in biblioteca un'opera di Gaffurio legata con le satire di Giovenale. *Chi sa quanti pasticci di questo genere han fatto i bibliotecari ignoranti di musica!*
- 6.20 - C. si dichiara favorevole ad una catalogazione per schede in ordine alfabetico, quantunque abbia adottato la forma "a libro" nel registrare il fondo musicale dell'archivio privato di Corte.
- 8.29 - C. informa che è alla Estense il carteggio di G. Tiraboschi.
- 10.31 - C., in risposta a quesiti di G. di metodologia bibliografica, (V. anche 852.10.23), ritiene opportuno che le citazioni di *lettere o autografe o tolte dalle dedicatorie in stampa* vengano limitate ai brani rilevanti e che per i titoli delle opere a stampa vengano eliminati i dati non essenziali.

- 11.7 - C. auspica che nella compilazione di una bibliografia venga adottato un criterio di nazionalità e tra i contemporanei, consiglia di citare quelli che hanno chiuso la loro carriera.
- 11.14 - C. dice che il catalogo dei *manoscritti* della biblioteca Estense consta di due volumi e che il catalogo intero è composto di ventiquattro *volumoni*. *Chi sa quante belle opere saranno registrate! che deforme mescolanza di categorie!*
- 11.21 - C. consiglia per le pubblicazioni antologiche o di anonimi l'uso delle parole d'ordine *Autori Diversi* e *Anonimo*.
- s.d. [1852?] G. dice di aver avuto facoltà di accesso alla biblioteca del Liceo musicale di Bologna e di poter portare a casa i libri.

1853

- 2.6 - C. informa che il catalogo della biblioteca di Modena redatto dal Dall'Olio registrava opere non più reperibili nella biblioteca, e che lo stesso aveva compilato anche l'elenco dei libretti d'opera.
- 3.20; 4.4; 4.12; - C. accenna alla propria biblioteca privata; tra gli altri ha letto la *Musurgia* di Kircher.
- 5.16 - C. promette di inviare a G. le schede appena avrà terminato il catalogo delle *opere in italiano* esistenti nell'archivio privato di Palazzo (Estense).
- 8.12 - C. fa osservazioni sull'esemplare bolognese dell'*Odhecaton* (ricevuto in visione da G.).
- 8.21 - C. consiglia G. di contrattare con il Ricordi per la progettata pubblicazione di una bibliografia musicale; ed è convinto che se si dispone l'opera in forma di dizionario si può stampare senza averla prima ultimata.
- 11.27 - C. intendendo acquistare alcune opere, riporta la stima effettuata da G. Si tratta dell'Artusi valutato paoli 15; l'Euridice paoli 10, l'Angelini paoli 10, e il Frescobaldi paoli 5.

1854

- 3.5 - C. intende dare notizia sulla Gazzetta Musicale della scoperta delle due edizioni di Ottaviano Petrucci della biblioteca bolognese (*Odhecaton A* e *Canti B*).
- 3.26 - C. invierà a G. gli *spartiti* italiani o con parole italiane esistenti nell'archivio privato di Corte.
- 4.11 - C. chiede a G. di dargli chiarimenti intorno alle due stampe di O. Petrucci: *Com'è che le righe sembrano tirate tutte in un pezzo, precisamente come si vede nella musica in rame o piombo a punzoni? I tipi di Petrucci erano come i tipi moderni che si usano nei giornali e negli esempi di alcune recenti opere teoriche?*



- 6.8 - C. approva il proposito di G. di non acquistar più libri che già esistono al Liceo e fa riferimento all'intenzione di G. di cedere la sua raccolta alla biblioteca del Liceo e di mettere in vendita i duplicati.
- 7.9 - C. ritorna sul problema della tecnica usata da Petrucci nell'impressione; proposta di preparare un articolo sulla scoperta della prima stampa del Petrucci per la *Gazzetta Musicale*.
- 10.10 - C. trascrive l'elenco dei libri di musica della biblioteca di Guastalla, che dice ricca di 10.000 o 12.000 volumi.
- 11.13 - C. cerca quanto di Willaert si conserva in biblioteca a Modena. È stupito di scoprire in biblioteca un'edizione musicale di Claudio Merulo in società con Fausto Bethanio.
- 11.14 - C. trascrive l'elenco di ciò che ha trovato di Willaert in biblioteca. Dice che corrisponde all'indice del tedesco (F. Röther) e alle memorie di Dall'Olio.
- 11.21 - C., prima di redigere l'articolo per la *Gazzetta Musicale* attende che G. riceva dall'abate Santini le due edizioni petrucciane con i relativi chiarimenti. Pensa che per la rigatura bisognerebbe consultare degli esperti calcografi e infine che né Ricordi, né Lucca, né Cantù hanno mai visto una stampa di Petrucci.

1855

- 3.20 - C. visiterà presto l'archivio della Cattedrale di Modena e ne informerà G.
- 9.20 - C. ha informato A. Schmid della scoperta a Bologna delle prime due edizioni del Petrucci.
- 12.18 - C. dice di ricevere con piacere la nota di libri musicali in vendita presso il libraio Ramazzotti (Borgo Salamo, Bologna) persuaso di trovare qualche novità per la sua collezione privata.

1856

Da questo anno il carteggio comprende le lettere sia di Catelani sia di Gaspari

- 2.27/28 - G. riferisce che la maggior parte della somma erogata per la biblioteca è stata spesa per *restaurare il selciato, i muri e le scansie* e che per quell'anno deve limitarsi all'acquisto di soli cataloghi. Infine a proposito della possibilità di reperire all'Archiginnasio un esemplare duplicato dell'opera di F. S. Quadrio, in cambio di *articoli estranei alla musica* posseduti dal liceo (scambio effettivamente avvenuto secondo la nota a piè di pagina della scheda manoscritta di G. relativa a F. S. *Quadrio, Della Storia e della ragione di ogni poesia*, Bologna Milano 1739 - 1752 e con segnatura K 60), si rammarica che l'Archiginnasio non posseda un catalogo dei duplicati.

- 4.1 - G. esprime dei dubbi sul modo di ordinare la biblioteca del Liceo. La decisione in accordo con la *Soprintendenza* era di *disporre le opere per secoli incominciando dalle epoche più remote e venendo giù fino al tempo presente, formandosi così una biblioteca storica, dove poi gli autori d'ogni età si ponessero per ordine alfabetico*. Si dice però perplesso sul fatto di adottare l'ordine alfabetico perché così un autore dell'inizio del '500 figurerebbe accanto ad un altro della fine dello stesso secolo in contrasto con la *cronologia storica*. D'altra parte giudica una eccessiva frammentazione suddividere ulteriormente i secoli in due metà, mentre eliminare l'ordine alfabetico renderebbe difficile reperire le *opere in un batter d'occhio senza consultarne il catalogo*. Ha l'intenzione di ordinare l'archivio per materie, come il dizionario del Lichtenthal.
- 6.23 - C. è stupito di leggere nello Schmid che Petrucci stampava prima le note e poi le righe, mentre il Guidi (libraio bolognese) asserisce il contrario; nota la minor pressione sulla carta prodotta dalle righe rispetto alle note e fa ulteriori considerazioni sul modo di stampare di Petrucci e sulla stampa in genere.
- 6.29 - C. menziona il tipografo Marcolini come rivale del Petrucci e parla della tecnica di stampare come operazione ripartita in due oppure tre fasi. Ha acquistato il *Magnes, sive de arte magnetica* di A. Kircher, Roma 1641 e ne cerca la *Musurgia*.
- 9.12 - C.: continuano le considerazioni sulle stampe del Petrucci. (V. anche 856.7.12; 7.14; 8.7; 9.1).

1857

- 9.5 - G. comunica a C. l'apertura nella contrada di Borgo Salamo (antica denominazione della zona tra Piazza Galvani e Piazza de' Calderini. Cfr. M. Fanti, *Le vie di Bologna*. Bologna 1974), del negozio di un nuovo libraio tedesco: Gluck; *vicino alla bottega del Sig. Ramazzotti, del Sig. Guidi e del Sig. Romagnoli*; inoltre fornisce numerose notizie biografiche su O. Vecchi.
- 9.8 - G. informa dell'esistenza al Liceo di un esemplare dell'*Anfiparnasso* di O. Vecchi senza dedica e senza discorso preliminare. Dice di non aver mai trovato annotato nei numerosi *Zibaldoni* di Padre Martini il possesso della edizione originale di tale opera. Si meraviglia del fatto che il Tiraboschi, il quale era in corrispondenza con lo studioso bolognese, possa citare una edizione del 1597; dagli errori riportati trae la convinzione che il Tiraboschi non doveva aver avuto sotto gli occhi né la prima edizione né la ristampa. Infine deplora la mancanza di studi sulle collezioni di musica antica.
- 11.10 - C. ha acquistato il *Pergolesi* e il *Brunetti*.

- 11.18 - G. parla delle sue mansioni come archivista e bibliotecario con l'obbligo di erudire chi avrà voglia di intervenire in biblioteca intorno alle opere classiche.

1858

- 7.30 - C. riferisce di aver fatto sapere a Farrenc (con cui G. lo aveva messo in corrispondenza) che nella biblioteca Estense esistono molte composizioni di Stradella non conosciute. Riporta una lettera di Farrenc in cui viene riferito che l'*Anfiparnasso* trafugato dal Liceo musicale di Bologna, sarebbe poi stato venduto da un certo maestro Nicolai a Vienna (Attualmente al C.M.B.M. è conservato un esemplare del 1597, inventariato sin dalla metà dell'800, e la ristampa del 1610 acquistata da G. dall'archivio di S. Petronio). A questo proposito C. fa considerazioni sull'opportunità di tenere libri a disposizione del pubblico: *converrebbe che i lettori della biblioteca stessero a tavola rotonda tutti compresi gli ufficiali impiegati*. (V. anche 851.12.14 e 857.9.8).
- 10.5 - G. a proposito di una edizione del Transilvano del Diruta reputa la dedicatoria come un indizio di originalità in quanto di solito si ometteva, come in quella del 1625 conservata al Liceo.
- 10.17 - G. sempre in riferimento ad edizioni diverse del Diruta parla di *antica bibliografia musicale italiana* da realizzarsi attraverso la compilazione di un *ben fatto catalogo della nostra comunale biblioteca del Liceo*.
- 12.21 - G., in risposta alla richiesta di C. di informazioni su alcuni madrigali di J. Fogliano (organista modenese ignoto al Tiraboschi) spiega che la presenza in biblioteca di una gran quantità di musica sacra è da attribuirsi alla predilezione di Padre Martini per il genere ecclesiastico e all'incameramento di materiale librario proveniente dalla soppressione di chiese, conventi e cappelle durante l'invasione francese.

1859

- 1.15 - G. esprime il parere di accettare qualunque prezzo nell'acquisto di libri antichi, invece per i nuovi di attenersi al prezzo di pubblicazione.
- 1.30 - G. accennando al prezzo di un'opera di Winterfeld dice di dover amministrare nella maniera più oculata possibile le spese per la biblioteca in quanto *ogni opera comperata per lo Stabilimento va sempre sotto gli occhi della Superiorità*.
- 2.3 - G. a proposito di un estratto di un catalogo di opere musicali comparso sul n. 2 della « Gazzetta Musicale di Milano », dice che tutte le opere registrate sono presenti al Liceo, ma che gli piacerebbe poter vedere tutto il catalogo per prendere nota nei suoi zibaldoni di opere sconosciute.

- 2.21 - G. riferisce della visita e della conversazione avuta con Girolamo A. Biaggi alla biblioteca del Liceo.
- 7.3 - G. si congratula della nomina di C. a bibliotecario del *deposito musicale* di Modena.

1860

- 3.27 - G. asserisce che il rapporto epistolare tra Padre Martini e Tiraboschi era dovuto a due motivi. Tiraboschi dava chiarimenti circa i codici contenuti in biblioteca a Bologna. Padre Martini invece dava indicazioni al bibliotecario dell'Estense intorno ad opere e autori di musica modenesi.
- 4.12 - G., accennando alla riunione delle raccolte di musica della biblioteca e dell'archivio di Modena in un solo *deposito* lo paragona per importanza a quello di Bologna: l'uno più ricco di *cose drammatiche*, l'altro di *musica religiosa*.
- 5.11 - G. espone a C. il regolamento del Liceo: funzionamento, orari, chiusure festive.
- 5.28 - G. consiglia C. di attenersi al principio di non acquistare per la biblioteca quei libri che già possiede nella sua collezione privata.
- 8.13 - G. spiega le ragioni per cui vuole vendere in Francia la parte della sua collezione che risulta duplicata rispetto a quella del Liceo, intendendo dare o vendere ciò che manca al Liceo. C. aveva promesso di interessarsi presso il Ministero per far acquistare la parte duplicata dalla biblioteca di Modena.
- 8.17 - G. riferisce della visita ricevuta da Luigi Felice Rossi (redattore per la parte musicale del *Dizionario della Lingua Italiana del Tommaseo*). (V. anche 862.10.18).
- 8.19 - G. propone a C. l'acquisto della propria collezione per 5.000 franchi, quanto era stato stimato da Farrenc, nel desiderio di conservarla in Italia.  
Circa la formazione della raccolta precisa che è costituita dalla *cospicua collezione del cav. Gandini e in seguito [dal]le doviziose librerie Marescalchi, Levera, Casinelli, Canterzani, Osti, Tognetti, vendute in Bologna nel corso di vent'anni, senza contare gli articoli provenutimi da Roma, da Milano, da Siena, da Macerata, da Urbino*.
- 12.30 - C. è interessato ad una biografia su Stradella. Nell'archivio dei processi criminali a Genova non trova alcuna traccia di un suo assassinio. Uno spartito datato 16 giugno 1681 composto in occasione del matrimonio Spinola-Brignole del 6 luglio dello stesso anno prova che almeno a quella data Stradella era ancora in vita. (V. anche 860.12.13 e 861.1.13).



1861

- 4.26 - G. ha depositato in biblioteca libri della propria collezione privata scambiandoli con esemplari duplicati; intende vendere all'asta a Parigi la propria collezione.
- 5.5 - G. rileva che l'edizione delle messe di Certon, Sermisy e Goudimel (Parigi 1558), conservata in biblioteca, era sconosciuta a Fétis.
- 6.3 - G. ha acquistato la *Flora* del Gagliano. Incita C. a fare pressioni sul Ministero per avere incarichi di ispezione nelle biblioteche italiane al fine di fare un censimento delle opere (libri) musicali.
- 7.23 - G. dà per certa l'introduzione della cattedra di musica all'Università di Bologna nel 1490, affidata ad uno spagnolo. È favorevole ad un lavoro a più mani che porti a conoscenza le cose musicali conservate in Italia. Accenna ad una promessa di Beretta di poter favorire l'ottenimento di contributi statali per la compilazione di un Catalogo delle opere musicali degli Archivi d'Italia in cambio del suo appoggio all'elezione a direttore del Liceo.
- 8.22 - C. informa G. del ritrovamento in biblioteca a Modena di 15 Messe stampate nel 1516 da Andrea Antico di Montona.
- 8.3 - G. in riferimento al mancato acquisto del *Fogliani* da parte di C. in occasione della vendita della libreria Boschi, acquistata dai librai Rocchi e Romagnoli, consiglia di attenersi al principio di acquistare articoli di pregio anche a prezzi eccessivi poichè non si può essere accusati di sperperare denaro pubblico quando si tratti di conservare cose irreperibili.
- 9.2 - C. considera una *perdita per L'Italia* la vendita a Parigi, dei duplicati della biblioteca del Liceo. Dà notizie sui privilegi papali concessi prima a O. Petrucci e poi anche ad A. Antico.
- 9.22 - C. sta redigendo l'*Indice dei nomi* dell'Archivio di Milano. Intende inviare una lettera alla *Gazzetta Musicale* sullo stesso argomento.

1862

- 1.30 - G. ritiene che, data la natura della biblioteca del Liceo, si debba cercare di incrementare le opere rare ed antiche piuttosto che le recenti. Queste ultime non accrescerebbero il lustro dell'istituto se non fossero in numero considerevole.
- 3.3 - G. riporta il contenuto di una lettera di Farrenc in cui si dà notizia della vendita all'asta della collezione. Il ricavato sarebbe di L. 6.730; considerazioni sul commercio librario. In una successiva lettera del 4.22. G. viene a sapere sempre da Farrenc che parte della propria collezione venduta da Tosi a Parigi è ora a Berlino a prezzi quasi duplicati.

- 3.12 - C. ritiene che la musica del '500, non potendosi ormai eseguir più, ed appartenendo all'archeologia, non abbia che un interesse storico-bibliografico; reputa di nessun valore i libri di lettura musicale se siano mancanti anche di una sola carta.
- 7.19 - C. intende pubblicare presso Ricordi un *Saggio dell'Indice Generale dell'Archivio di Musica* di Modena.
- 7.22 - G. approva l'idea di pubblicare un catalogo dell'archivio musicale di Modena, che suppone corredato di una copiosa illustrazione biografica, bibliografica e storica. Consiglia di pubblicarlo in volumi piuttosto che *alla spicciolata*. Ritiene che un lavoro di tale mole debba essere utile anche ai librai in modo che nel commercio dei libri di musica antica non si vendano più opere di poca importanza a prezzi elevati e viceversa.
- 8.6 - G. fa cenno all'acquisto da parte di C. di autografi di Pacchioni.
- 8.15 - C. in riferimento alla redazione dell'Indice dell'archivio musicale, dice di non aver mai visto il catalogo di Kiesewetter, né cataloghi musicali *in libro*, tranne qualche manoscritto di collezioni private di poco conto. Siccome intende fare un Indice Generale alfabetico è incerto sulla convenienza di dividere gli stampati dai manoscritti, ma avendoli separati nell'archivio opta per questa soluzione.
- 8.18 - G. è d'accordo sull'ordine alfabetico dell'Indice, suggerisce però per i manoscritti un ordine cronologico e, per trovare gli autori un indice alfabetico da porre alla fine del catalogo. Consiglia per i libretti e gli oratori di fare un'appendice come per i libri di storia e letteratura e in particolare di curare l'esecuzione tipografica.

1863

- 1.19 - G. riferisce che lo stanziamento dei fondi per la biblioteca da parte del Consiglio Comunale è passato da L. 45.000 a L. 19.000.
- 2.9 - G. afferma che la metà dei fondi è stata spesa per acquisti di musica per il conservatorio e per articoli provenienti dalla vendita della raccolta di(de)La Fage.
- 5.30 - G. ricordando la morte dell'abate F. Santini (1861), con cui era stato in corrispondenza, si rammarica che i giornali non abbiano dato notizie dettagliate della sua ricca collezione.
- 7.8 - G. lamenta la disorganizzazione del Liceo musicale e della biblioteca.
- 9.18 - G. ringraziando per l'invio in dono di un catalogo di libri musicali pubblicato da List e Francke, commercianti tedeschi, fa considerazioni sulla fortuna del mercato di libri di musica antica in Germania. Confrontandolo con un precedente catalogo degli stessi antiquari rileva che in *Germania le anticaglie musicali sono ricercatissime e si comprano a prezzi esorbitanti*.

- 10.22 - G. accenna ad acquisti di libri di musica commessi a Farrenc; a problemi di trascrizione bibliografica (V. anche 863.10.24 e 863.10.26) e alla corrispondenza con Fétis.
- 11.11 - C. ancora a proposito della compilazione dell'*Indice* del fondo musicale di Modena dice di volersi uniformare a quanto sta facendo G. e di voler prendere a modello il catalogo di La Fage con la sola differenza di lasciar da parte tutto ciò che si desume dai biografici e abbondare invece là dove i bibliografi difettano.
- 12.4 - G., sia per le molte opere acquistate, sia per l'inserimento ormai ultimato della sua raccolta, è dell'avviso di dare una disposizione definitiva alla biblioteca. Progetta di ordinare per materie la *biblioteca propriamente detta*, prendendo a modello il *Dizionario e Bibliografia della musica* di Pietro Lichtenthal (Milano, 1826).
- 12.7 - C. non è d'accordo sulla compilazione di un catalogo che prenda a modello il Lichtenthal e consiglia di fare piuttosto un *catalogo generale*.

1864

- 1.20 - G. riferisce che, in base al decreto del Consiglio Comunale, sarebbe di competenza del bibliotecario l'insegnamento della storia e dell'estetica musicale ma che si lascia al direttore la facoltà di assumerne l'incarico. In altra dell'1.30, in risposta al consiglio di C. di non *sgravarsi* della cattedra di storia della musica, dice che intralcerrebbe il suo progetto di portare a termine *l'illustrazione di questa biblioteca*.
- 2.4 - C. è persuaso che *l'illustrazione* da parte di G. dell'archivio musicale sia utile agli studiosi di storia musicale.
- 3.26 - C., richiamandosi alle considerazioni di G. intorno al Liceo espone i problemi organizzativi e amministrativi della propria biblioteca.
- 6.7 - G. lamenta l'ingerenza del direttore G. B. Beretta nella gestione dei fondi spettanti alla biblioteca.
- 10.14 (cfr. anche 9.10) - G. inviato assieme a Beretta come rappresentante del Liceo al Congresso musicale di Napoli fa un resoconto del viaggio; ha visitato la biblioteca del Conservatorio di Napoli ricca di *autografi di tutti i maestri napolitani del secolo scorso, e manchevole quasi affatto di opere teoretiche, storiche e letterarie*. Non ha incontrato il bibliotecario Florimo, assente da Napoli; ma da un'occhiata data al catalogo della biblioteca giudica che se ne intenda ben poco.
- 12.11 - G. intende acquistare l'ultima edizione del *Manuel du Libraire* di Brunet in quanto crede che vi saranno citate delle preziose rarità musicali.

- s.d. [1864] - G. a proposito dell'*Indice* dell'Archivio di Modena compilato da C. fa critiche riguardanti il formato, gli aspetti tipografici e, per *eleganza di presentazione*, consiglia come modello l'opera di Schmid sul Petrucci. Benché sia favorevole nella suddivisione delle opere ad un ordine cronologico, esclude l'opportunità in campo musicale di separare (*in due categorie* o sezioni) i manoscritti dalle stampe (in quanto queste ultime non sono di minor pregio dei primi). Quindi suggerisce una disposizione per secoli e una suddivisione interna in ordine alfabetico. Contrario ai supplementi porrebbe in appendice i soli libretti d'opera. Per i libri di storia, teoria e letteratura musicale propone di registrarli alla fine di ogni secolo se in gran numero, se pochi in ordine di data insieme alla *musica pratica*. Giudica la disposizione in ordine cronologico più adatta a rendere leggibile a colpo d'occhio la ricchezza di una biblioteca.

1865

- 2.21 - G. addolorato della morte di Farrenc, annunciatagli da C. in 2.16, lo reputa *l'uomo forse più versato che ci fosse in materie bibliografiche*. Dà chiarimenti di ordine biografico e bibliografico in *Desiderio* di Bottrigari, definendoli in 2.25 *particolarità storico-bibliografiche o ignote o malconosciute* di cui abbonderebbe *l'illustrazione della biblioteca* del Liceo.
- 4.11 - G. ha suggerito alla Fabbriceria di vendere la musica a stampa dell'archivio di S. Petronio per acquistare musiche di Pilotti, ritenute più adatte alle esigenze della cappella. Eccetto poche opere le altre sono già possedute dal Liceo. Afferma che la redazione dei cataloghi degli archivi di Bologna e di Modena costituirebbe una bibliografia musicale cui ci sarebbe poco da aggiungere.
- 5.16; 5.7; 6.22 - G. è incaricato della redazione del catalogo delle musiche a stampa dell'archivio di S. Petronio. Per formarne il catalogo esamina carta per carta perchè incerto nel fissare i prezzi.
- 6.12 - G. ricorda la sua passione di antiquario di libri musicali di venti anni prima e la pazienza nel rappezzarli, pulirli, legarli e restaurarli da solo.
- 7.23 - G. ha ricevuto lettera da Coussemaker, il quale offre l'acquisto della sua ultima pubblicazione riguardante la musica armonica dei secoli XII e XIII; chiede anche di fornirgli indirizzi di *stabilimenti* pubblici e di studiosi privati interessati all'opera. Il prezzo è di 40 franchi.
- 8.16 - G. dice di essersi impegnato a comunicare a Coussemaker *l'elenco dei codici di questa biblioteca contenenti trattati musicali* del medio evo.
- 8.22 - C. spera di ricevere da Parigi — da Richard su interessamento di Rossini — dei documenti su Stradella che cercava invano da anni.

- 8.29 - G. ha risposto a Coussemaker che le musiche più antiche conservate nella biblioteca del Liceo a Bologna sembrano appartenere ai primi del '400. Comunica di averlo indicato come studioso cui rivolgersi per ottenere notizie riguardanti la raccolta musicale della Palatina di Modena.

1866

- 1.7 - C. spera di stampare nell'anno seguente il catalogo della musica conservata in biblioteca.
- 1.22 - C. afferma che con la soppressione degli ordini religiosi le biblioteche dovrebbero vedere accrescere il loro patrimonio e aprire così nuove fonti agli studiosi.
- 1.25 - G. dal ritrovamento, di una seconda edizione del *Fronimo* di Galilei trae la convinzione che nella bibliografia musicale sono molte le opere ancora sconosciute.
- 2.9 - C. chiede a G. l'elenco delle opere di Pacchioni e desidera ricevere anche le annotazioni illustrative delle sue schede.
- 2.11; 2.12; 2.13 - G. è venuto a conoscenza che in una seduta del Consiglio Comunale sarebbe stato letto un articolo di Biaggi in cui si definiscono "vandalici" i regolamenti delle biblioteche musicali di Napoli e di Bologna.  
(Successivi documenti su questa polemica sono attualmente conservati al C.M.B.M. insieme all'epistolario Gaspari).
- 5.16 - G., che in 4.30 dice di aver inviato L. 1.200 per acquistare all'incirca 60 *articoli* nella vendita della biblioteca di Farrenc, ne riceve solo 25, che reputa tra i meno importanti e meno difficili da procurarsi.
- 6.11 - G. rivela che i pezzi musicali a stampa di proprietà dell'archivio di S. Petronio, che dovrebbero passare al Liceo sono una cinquantina al prezzo complessivo di 700 lire.  
Riflettendo sulla destinazione delle raccolte degli ordini religiosi soppressi e sulla scarsa possibilità che contengano opere musicali (eccetto i corali) si dice sicuro della probabilità invece che si rinvengano codici o stampe di trattati teorici dell'arte musicale.
- 8.18 - G. ha ricevuto tra gli acquisti provenienti dalla biblioteca privata di Farrenc una serie di cataloghi di vendita di libri musicali ma solo fino agli anni 1855-1856; intendeva rilevare i prezzi delle vendite più recenti per indicarli nel catalogo della biblioteca del Liceo.

## Documenti riguardanti gli eretici nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

PARTE SECONDA: 1265-1648

### INTRODUZIONE

La seconda parte della nostra raccolta documentaria riguardante gli eretici<sup>1</sup> consta, come la prima, di trentaquattro documenti e inizia con una lettera di mandato di Clemente IV<sup>2</sup>, inviata da Perugia in data 18 ottobre 1265 al priore provinciale dell'ordine dei frati Predicatori della Lombardia, perché gli segnali otto frati del suo ordine, idonei a svolgere le funzioni d'inquisitori in Lombardia e nella marca genovese, pullulanti di eretici. Tale papa, di origine francese, instaurò con gli Angioini ottimi rapporti che valsero a dare la possibilità a Carlo d'Angiò nel breve giro di tre anni (1265-68) di prendere in mano le redini della situazione italiana<sup>3</sup>.

I documenti di questo fondo da noi esaminato presentano vistosi vuoti documentari che ci consentono solo una parziale ricostruzione di passate vicende. Per quanto riguarda invece il pontificato di Giovanni XXII<sup>4</sup>, ci sono pervenuti due documenti concernenti la situazione dell'ordine pubblico sia a Bologna che in Romagna, l'uno del 1321, l'altro del 1326, nonché altri, alcuni

<sup>1</sup> Cfr. G. BRONZINO, *Documenti riguardanti gli eretici nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Parte prima: 1235-1262*, in «L'Archiginnasio», Anno LXXV (1980), pp. 9-75.

<sup>2</sup> P. BREZZI, in *Enciclopedia cattolica* III, col. 1817. É. JORDAN, *Les Registres de Clément IV*, Paris, 1904 («Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome», 2<sup>e</sup> Série).

<sup>3</sup> R. MORGHEN, *Il tramonto della potenza sveva*, Milano, 1936.

<sup>4</sup> G. MOLLAT, in *Enciclopedia cattolica*, VI, coll. 592-3.